



## Il Presidente

Prot. C/127/OV/cf

Roma, 19 ottobre 2010

**Dott. Paolo Sparvoli**  
Presidente FACE Italia

**On. Mario Gargano**  
Presidente Italcaccia

**Dott. Matteo Viglietta**  
Presidente Ente Produttori Selvaggina

-----

Egregi Presidenti,

il recente sondaggio commissionato da FACE Italia e CNCN conferma, se ancora ve ne fosse il bisogno, la validità culturale delle leggi in vigore che disciplinano l'attività venatoria: la 157/92 e l'art. 842 del codice civile. Le regole previste dalla legge sono state utilizzate dai ricercatori per testare il potenziale impatto della "caccia" sugli italiani, escludendo dalle interviste domande sulle annunciate modifiche.

Le valutazioni fornite dalla vostra ricerca segnalano l'insufficiente informazione che riceve l'opinione pubblica sulla caccia ma esauriscono anche i tentativi di modificare le norme in essere, sulla base dei testi fin qui proposti in Parlamento. La marginalizzazione dell'attività venatoria e la debolezza della stessa in Parlamento, e in alcune regioni, nella società, impongono un radicale cambiamento di strategia e di rappresentanza. Lo stato di frustrazione dei cacciatori, in crescendo in questi ultimi mesi, a causa delle false promesse, delle proposte di legge non realizzate ed irrealizzabili, ma anche a causa delle limitazioni intervenute, è sotto gli occhi di noi tutti.

L'approvazione da parte della Conferenza Stato Regioni del documento predisposto dal Ministero dell'Ambiente e sottoposto agli altri paesi per rappresentare "la strategia nazionale per la biodiversità" in Italia, l'annunciata iniziativa anticaccia per i primi giorni di novembre con la presenza di ministri, segnalano la necessità di fornire nuove argomentazioni più credibili ai cittadini rispetto a quelle offerte fino ad oggi.

Mi permetto di proporre un incontro per verificare se esistono le condizioni per una nuova strategia che, abbandonando le fallimentari iniziative di modifica del passato, affronti temi quali danni all'agricoltura, una gestione del territorio produttiva di fauna e ambiente confortata dal recupero non più rinviabile delle risorse derivanti dalla tassa di concessione governativa. Affrontare e risolvere questi problemi comunemente e nel rispetto delle reciproche autonomie, può aiutare: a ricostruire un tessuto di relazioni con i soggetti più interessati alla qualificazione e all'arricchimento del nostro patrimonio faunistico, a riaprire una interlocuzione più feconda con gli agricoltori e il Paese; a riprendere il dialogo e la concertazione obbligatori ed ineludibili; a ripristinare le smarrite condizioni indispensabili però alla ricerca di possibili migliorie normative condivise e supportate dalla scienza utili a realizzare più governo, più gestione al fine di una caccia più qualificata e gratificante. Esperienze e proposte di evoluzione unitaria dei rapporti tra le associazioni, stanno maturando positivamente in alcune importanti regioni.

In attesa di riscontro inviamo distinti saluti

Oswaldo Veneziano